

I FILI

5

Rodolfo Dada

CARDUMEN

a cura di Alessio Brandolini

EDIZIONI FILI D' AQUILONE

Edizione originale: *Cardumen*
© Editorial Lunes, 2004
© Introduzione Jorge Boccanera

Traduzione di Alessio Brandolini

© 2013 Edizioni Fili d'Aquilone
di Alessio Brandolini
via Attilio Hortis, 65
00177 – Roma
www.efilidaquilone.it
info@efilidaquilone.it

Prima edizione: gennaio 2013
ISBN 978-88-97490-05-0

Progetto grafico di Bezdomnyj Prod.
Impaginazione di Giuseppe Ierolli

La parola in un bosco di pesci

di Jorge Boccanera

Nella poesia di Rodolfo Dada s'incontrano i paradossi di chi si meraviglia scoprendo ciò che intuisce e quelli di colui che, sebbene al corrente di quello che si disvela, ha conservato lo stupore. Dada lancia la rete nell'ondosità della fantasia e coglie un paesaggio attraversato da voci umane e canti di uccelli, dal gracchiare delle rane e dallo scricchiolio del fogliame, dai rugugiti dei giaguari, dal frinire delle cicale e dallo sguazzo sonno-lento delle barche.

La poesia di *Cardumen* è un ordito che prova a indagare l'origine della vita con immagini che rimandano a un inizio esteso tra caso e plancton, meteore e batteri, un "ammasso stellare" che si fa "soffio di luce che lacera un mare silenzioso". In *Cardumen* l'uomo evoca la sua "antica condizione di pesce". Forse proprio nella ricerca di questa cosmogonia si trova il capo del gomitollo della selva: il fogliame in perenne trasformazione; il colibrì che muta in pesce, il pesce che si fa colibrì. In Dada c'è inventiva e anche esperienza. Già nel suo primo libro *Cuajiniquil* (1975) annotava una delle sue principali occupazioni: "sono un pescatore di mestiere / lanciatore / salinaro / aragostiere / vongolaro / lumacaro // Insomma / un pescatore di mestiere".

È dal vissuto che il poeta ricava il suo "cardumen" con la precisione (la selva mantiene una quotidianità pentagrammata per usi e abitudini) di chi si stabilisce al centro di ciò che esamina. I temi ricorrenti – gli abitanti del bosco, i fiumi e i mari, l'infanzia, l'amore, il lavoro, la solidarietà di tutti con tutto – sono il fulcro della sua poetica. A tratti emerge lo scetticismo per la precarietà e la fugacità della vita quotidiana, ma c'è anche

il desiderio; la speranza di una nuova “dignità”, il desiderio di un cambio sociale in un Centroamerica assai convulso nei passati decenni.

In mezzo al vortice, e sempre partecipe, Rodolfo Dada traccia la cronaca della vita tranquilla di paesi costieri costruiti ai confini di selve aggrovigliate, come il bordo sfrangiato di una terra in ebollizione; coi vulcani, le palme, le montagne di un verde intenso; il “bosco di pesci” e coralli, il “banco di sugarelli”, il suo “uragano di delfini”. Un ambito naturale scarsamente frequentato nella poesia latinoamericana che ha privilegiato il colloquio urbano.

Il protagonista di *Cardumen* è il mare. Dada si avvicina delicatamente alla sua ondosità – con toni sobri, non lasciandosi tentare dalla magniloquenza – per non spaventarlo. A quel mare che “si beve la notte” bisogna accarezzargli il dorso, il suo pelame liquido. Il poeta vede, nella “pigrizia azzurra”, un “dio addormentato”. E confessa: “provo ad afferrare lo scheletro del mare”. La morte, in queste pagine, è qualcosa come un mare svuotato.

Debitore della lirica del “Gruppo Avanguardia”, che alla fine degli anni ’20 introdusse in Nicaragua (e poi irradiò al resto dei paesi ispano-americani) l’oralità distesa della poesia in lingua inglese, Dada lavora un colloquialismo con passaggi narrativi. Questo linguaggio, che coesiste con vive descrizioni e immagini folgoranti, a volte assume la brevità del haiku. In un’aria da poesia orientale si colloca un’istanza contemplativa: “Sulla riva / bevono i tepezcuintes / un cervo agita la coda nervosa / e dieci aironi innalzano i pacifici colli // è soltanto il candore del suo piccolo spazio”. In questo contesto si situano anche le poesie per bambini con fraseggi di ronda e canzone e un eccellente controllo del ritmo.

In molti testi del libro (per esempio in “Waiki”) Dada compone i suoi versi integrando il ludico ai giochi fonici. In questo senso è innegabile che ha attinto al romancero spagnolo, alla copla popolare, alla poesia afroantillana, (quella del cubano Nicolás Guillén) e all’opera del nicaraguense Pablo Antonio Cuadra (1912-2002). Condividono, Dada e Cuadra, oltre a quelle

sonorità, (come nel libro iniziale di quest'ultimo, *Canciones de pájaro y señora*), alcuni giochi tipografici e il richiamo a miti e leggende. Ma soprattutto calpestando uno stesso suolo: quella terra di "barbe vegetali" descritta da Cuadra, dove "gli alberi custodiscono il loro frutto in segreto". La loro vicinanza abbraccia quella flora e fauna che è un brulicare di palme tremolanti nello specchio del mare, oltre all'incorporazione delle voci di contadini e pescatori: una scenografia di barche, arenili e segherie immerse nella selva. Non è forzato vedere Dada pescatore come un personaggio dei *Cantos de Cifar y el Mar Dulce* di Cuadra. E come il suo vicino scrive i suoi *Poemas nicaragüenses* oso dire che Dada scrive i suoi "Poemas costarricenses".

Altre influenze rintracciabile nella poesia di Rodolfo Dada sono nei nomi di Vallejo, Neruda, Coronel Urtecho, Pasos, Cardenal, Dalton. Dada, inoltre, si riallaccia alla migliore tradizione della poesia del Costa Rica, quella di Max Jiménez, Francisco Amighetti, Carmen Naranjo, Isaac Felipe Azofeifa e Jorge Debravo. Con quest'ultimo – autore del *Salmo de las maderas* – s'incontrano nel richiamo alla natura e in un tutto fraternizzato: *Cardumen* è comunità e coscienza, ovvero reciprocità.

Il tema dell'ambiente è un altro tema decisivo. Scrive Dada: "Nessuno costruisca la propria casa con la casa dell'altro". Parla di "un bufalo addormentato davanti a una pallottola", denuncia il disboscamento e aggiunge: "che l'uomo faccia silenzio // solo resti un sussurro / un ronzio / un gracchio / un bramito / il grido d'un orso-cavallo". Tra la realtà, a tratti dura, e gli enigmi della selva, si muove questo *Cardumen* come una barca che oscilla accanto al molo dove i pescatori bevono la loro grappa.

Una voce e uno sguardo attraversano i vari libri inclusi in questa antologia e che trasmettono la stessa emozione. Quello sguardo trova la sua simbologia in una fauna di cervi, volpi, pecari, spigole, guacamayas e scimmie, ma anche nella vita quotidiana: il bambino indigeno miskito che ascolta le voci del fiume; una vecchia scialuppa convertita in giardino che trasporta degli scolari. Non manca l'amore che assume modi, forme ed intensità varie. Pienezza che si esprime in modo esatto tra due innamorati che accarezzano "l'ombra della luna sull'acqua".

Come gli esploratori della selva che mostrano ai visitatori ciò che, coperto dai rami, è visibile solo a loro, il poeta dice: “Ha piume la terra” e passeggia a suo agio tra il fogliame, ci conduce attraverso un album di stampe dove risplendono iguane scolpite al sole, tepezcuintes, guacamayas, cervi e tartarughe dall’aria regale.

Senza esotismi né forme imbalsamate, in *Cardumen* si dipana la vita stessa nei versi di chi la conosce di prima mano e ce la consegna come un fascio d’immagini che danno notizie dell’avventura del vivere. Quel vento di voci e mormorii che, dice Rodolfo Dada, “attraversa la mia finestra / come un uragano di agitati delfini”.

CARDUMEN

a Carmen

INCLUYE POEMAS DE LOS LIBROS
INCLUDE POESIE DEI LIBRI:

Cardumen
Fotografía en sepia
Sobremesa
Pequeño poema del Colorado
Cuajiniquil
De azul el mar

Nota del traduttore

Si è conservato il titolo spagnolo per la particolare forza espressiva del termine; “Cardumen” significa “banco di pesci”, ma è usato quasi esclusivamente in America Latina e lo si usa anche per indicare “una moltitudine di cose”. Nel libro di Rodolfo Dada questa particolare parola simboleggia l’insieme di vita che pulsa sia nell’oceano che nella selva.

Cardumen

Banco di pesci

(2004 - 2012)

1

La mano de dios es un meteoro
vuela entre fuego una bacteria

Puedo ver los ojos que avecina
plumas, esponjas, dinosaurios
las formas de una hoja

Soplo de luz rasgando un mar callado

1

La mano di dio è una meteora
vola nel fuoco un batterio

Posso vedere gli occhi alloggiati
in piume, spugne, dinosauri
nelle forme di una foglia

Soffio di luce che lacera un mare silenzioso

2

El amor vendrá

Todas sus formas y colores
su arrepentimiento

Mujer que no existe todavía

Apenas una ventana para imaginar
tu pelo suelto en este mar

Mi ventana es una cárcel

Tu figura flota entre peces y mantarrayas
lejos de este cristal o tan cerca, tal vez

2

Verrà l'amore

Tutte le sue forme e colori
il suo rimorso

Donna che ancora non esiste

Soltanto una finestra per immaginare
i tuoi capelli sciolti in questo mare

La mia finestra è una prigione

La tua figura galleggia tra pesci e mante giganti
lontano da questo vetro o così vicino, forse

[...]

INDICE

<i>La parola in un bosco di pesci</i> di Jorge Boccanera	5
---	---

CARDUMEN

Cardumen

Banco di pesci

1 - La mano de dios es un meteoro	12
1 - La mano di dio è una meteora	13
2 - El amor vendrá	14
2 - Verrà l'amore	15
3 - El mar no puede ser nostalgia para nadie	16
3 - Il mare non può essere nostalgia di qualcuno	17
4 - El mar	18
4 - Il mare	19
5 - El mar	20
5 - Il mare	21
AZAR	22
AZZARDO	23
PALABRA	24
PAROLA	25
8 - Mi infancia	26
8 - La mia infanzia	27
9 - El mar se traga la noche	28
9 - Il mare si beve la notte	29
10 - En la corriente	30
10 - Nella corrente	31
11 - El colibrí	32
11 - Il colibrì	33
12 - ¿Quién podría recordar la lluvia?	34
12 - Chi potrebbe ricordare la pioggia?	35
13 - Esta mujer resiste las atmósferas	36
13 - Questa donna resiste ai climi	37

14 - Un pez asoma a mi ventana, día a día	38
14 - Un pesce sbuca alla finestra, giorno dopo giorno	39
15 - La medusa es una bailarina de otro siglo	40
15 - La medusa è una ballerina d'un altro secolo	41
16 - Pez de arrecife tan lejos de mí como esta lluvia	42
16 - Pesce di scoglio da me così lontano come questa pioggia	43
17 - Aquí no cantan los pájaros	44
17 - Qui non cantano gli uccelli	45
18 - Sólo la lluvia recuerda al mar en esta ciudad	46
18 - In questa città solo la pioggia ricorda il mare	47
19 - Digo patria	48
19 - Dico patria	49
20 - Esta noche alisto la maleta	50
20 - Questa notte preparo la valigia	51
21 - Hay un río que tiene los olores del mundo	52
21 - C'è un fiume che ha gli odori del mondo	53
22 - Hoy he construido un dios	54
22 - Oggi ho costruito un dio	55
23 - Vos podrías hacer de este papel	56
23 - Tu potresti fare di questo foglio	57
24 - Camino una calle que no existe	58
24 - Cammino in una strada inesistente	59
25 - El mar es una tumba	60
25 - Il mare è una tomba	61
26 - Lejos de mi infancia	62
26 - Lontano dalla mia infanzia	63
27 - Una taza de café delata mi antigua condición de pez	64
27 - Una tazza di caffè denuncia la mia antica condizione di pesce	65
28 - Estoy sentado en una espera	66
28 - Sono seduto in attesa	67
29 - Oigo risas de niños	68
29 - Ascolto risate di bambini	69

Fotografía en sepia

Fotografía color seppia

FOTOGRAFÍA I	72
FOTOGRAFIA I	73

CON UN HIJO NUEVO AMANEZCO	74
CON UN FIGLIO NUOVO MI SVEGLIO	75
CÓMO SE SACA UN CUCHILLO EL POETA	76
COME SI SFILA UN COLTELLO IL POETA	77
SOBRE EL TEJO	78
SOPRA IL TEJO	79
NOCTURNO	80
NOTTURNO	81
FOTOGRAFÍA EN BLANCO Y NEGRO	82
FOTOGRAFIA IN BIANCO E NERO	83
FOTOGRAFÍA EN SEPIA	86
FOTOGRAFIA COLOR SEPIA	87
NADA ACECHA EN ESTA SELVA	88
NULLA MINACCIA IN QUESTA SELVA	89
EN MEDIO DE UNA BALA	90
DAVANTI A UNA PALLOTTOLA	91

Sobremesa

A fine pranzo

1 - El pato salvaje acaricia el cuello	94
1 - L'anatra selvaggia accarezza il collo	95
2 - En el cielo del cuarto hay un panal	96
2 - Nel soffitto della stanza c'è un favo	97
3 - Un pato grazna en la laguna	98
3 - Un'anatra gracchia nella laguna	99
4 - Hoy es martes	100
4 - Oggi è martedì	101
5 - Un niño abre su corazón	102
5 - Un bambino apre il suo cuore	103
6 - Hay un poeta sentado en una mesa	104
6 - C'è un poeta seduto a un tavolo	105
7 - La ternura se sienta	106
7 - La tenerezza si accomoda	107

Pequeño poema del Colorado

Piccolo poema del Colorado

EL BOTE DE ALEJANDRO	110
LA BARCA DI ALEJANDRO	111

¿HACIA DÓNDE COMPAÑEROS EN ESTA POBREZA?	114
VERSO DOVE COMPAGNI IN QUESTA MISE- RIA?	115
A LA FABRICA DE PLAYWOOD	118
ALLA FABBRICA DI PLAYWOOD	119
TENDREMOS UN BOTE	122
AVREMO UNA BARCA	123
UN POCO DE SAPOS	124
ALCUNI ROSPI	125
UM BURUM	126
UM BURUM	127
CANTO DEL PESCADOR AL RÍO	132
CANTO DEL PESCATORE AL FIUME	133
EL DÍA DE LAS LORAS	134
IL GIORNO DEI PAPPAGALLI	135
WAIKI	136
WAIKI	137

Cuajiniquil

Cuajiniquil

1 - Recuerdo cuando jugaba con el mar	140
1 - Ricordo quando giocavo con il mare	141
2 - Tu cuerpo, a veces, en la noche	142
2 - Il tuo corpo, a volte, nella notte	143
3 - Hoy es lunes y te quiero	144
3 - Oggi è lunedì e ti amo	145
4 - Busco trabajo, señor	146
4 - Cerco lavoro, signore	147
PARTIDA	148
PARTENZA	149
CUAJINIQUIL	150
CUAJINIQUIL	151
POEMAS DE AMOR	154
POESIE DI AMORE	155
PEÑA BRUJA	160
SCOGLIO STREGA	161

De azul el mar

D'azzurro il mare

CÓMO TAMBORES	164
COME TAMBURI	165
CANCIÓN DE CUNA	166
NINNA NANNA	167
KARINA DICE SUS PRIMERAS PALABRAS	170
KARINA DICE LE SUE PRIME PAROLE	171

Tra oceano e foresta

di Alessio Brandolini 179

Notizia sull'autore 181

Collana *le ali*

Annarita Verzola, *Quando l'usignolo*

Collana *i fili*

1. *Poeti del Québec* (a cura di Viviane Ciampi)
2. Jorge Boccanera, *Palma reale*
3. Daniel Samoilovich, *Molestando i dèmoni*
4. Emily Dickinson, *Vi intreccerò in eteree collane*
5. Rodolfo Dada, *Cardumen*

EDIZIONI FILI D' AQUILONE
aderisce all'appello
«Scrittori per le foreste»
promosso da **GREENPEACE**:
questo libro è stampato
su **carta ecologica** Aralda
prodotta dalle Cartiere Favini srl

Prodotto **ECF** conforme alla direttiva CEE 4/62.

Finito di stampare
nel mese di gennaio 2013
presso la Tipografia Bellastampa
via Collatina, 41 - Roma